

## Aldina e Casa Santa Chiara, la storia

**M**ercoledì 20, ore 20.30, nel cinema Bellinzona (via Bellinzona 6) verrà proiettato il documentario «Andate avanti con coraggio» di Claudio Spottl e Marco Tascone, che narra la vicenda umana e sociale di Casa Santa Chiara. Alle 18.30 nella chiesa di San Giuseppe Messa presieduta da monsignor Claudio Stagni, vescovo emerito di Faenza; a seguire rinfresco. Cinquant'anni fa Aldina Balboni avviò quell'impresa, di ordinaria e santa follia, che la portò nel '60 a progettare una Casa per le ragazze uscite dai collegi. Aldina, sostenendo che «a fare del bene non si sbaglia mai» avverte la vocazione all'accoglienza, che la induce ad avviare Gruppi famiglia per persone con disabilità. Nel 1969 Casa Santa Chiara si costituisce in cooperativa, ma la «santa follia» di Aldina non si ferma. Il diritto alle ferie la portò a lanciare l'«operazione Sottocastello», una Casa di vacanza in Cadore la cui costruzione coinvolse tanti ragazzi. Nel 1973 la Casa è pronta ad accogliere persone con disabilità e famiglie. Aldina aveva scelto di essere compagna di viaggio dei più fragili, soprattutto di

coloro che non avevano reti familiari di appoggio. Proprio per loro progettò Gruppi famiglia, per rispondere al profondo bisogno di avere una casa in cui mettere radici. Oggi i Gruppi sono 9, a cui si aggiunge la Comunità alloggio per persone anziane con disabilità. Il suo



Aldina Balboni

*Mercoledì prossimo  
si presenta  
il documentario  
«Andate avanti  
con coraggio»*

«preoccuparsi di» era uno stile di lavoro, per cui il bisogno dell'altro diventava un'esigenza a cui occorreva dare risposta. «Beato chi esce per andare al lavoro», era solita dire: le difficoltà di lavoro per le persone con disabilità la portarono a progettare Centri diurni a Montechiaro, per i lavori agricoli, a Colunga, per la produzione di icone, a Calcara, per il cartonnage. Per sottrarre la domenica alla solitudine si avviarono

progetti di animazione, con l'impegno di volontari che sin dall'inizio hanno svolto una funzione essenziale. È un volontariato di ogni età che insieme ai collaboratori dipendenti rende possibile la «mission» di Casa Santa Chiara: andare avanti con coraggio, scegliendo di correre con chi viene considerato ultimo e sfidando la «cultura dello scarto».

Carla Landuzzi